

# newsletter

**Sede: c/o ASL/ Padiglione Morel - Biblioteca "Livi" via Amendola 2—Tel.0522/335611**  
**Cell. 334 6153680 - Sito web: emmausreggioemilia.org**  
**Gruppo Territoriale di Rubiera: Irma 338/3776008**  
**Gruppo Territoriale di Campagnola: Patrizia 347/5472646**

## *Care Amiche e Amici di Emmaus*

Approfitto della newsletter che la redazione di Emmaus ha predisposto con la consueta cura per condividere con voi alcuni pensieri nella speranza di poterci incontrare nell'autunno: non so se capita anche a voi ma a me mancano i nostri incontri dove il fulcro della conversazione è sempre stata la persona che andavamo a trovare (il nostro amico ... come spesso viene definito). E da qui partono i primi pensieri...

E' arrivato il Covid e poi il lockdown, l'isolamento, il distanziamento sociale (non condivido questa espressione), le mascherine che impediscono di vedere il sorriso ... ma soprattutto tanta Paura.

Paura della malattia (chi l'ha vissuta personalmente sa bene di cosa parlo!), paura di perdere persone amate, paura della solitudine, paura dell'Altro visto come un potenziale untore.

Come possiamo essere Volontari Emmaus se viviamo con la Paura? La nostra attività è soprattutto una esperienza di Relazione con l'altra persona e comporta una carezza, un abbraccio, una stretta di mano ... una fisicità che ci fa sentire vicini e parte della stessa umanità che a tratti è serena, a tratti è nella sofferenza, a tratti è nella solitudine.

Molti di voi, con la fedeltà tipica di chi crede nella bellezza di donare il proprio tempo agli altri, ha tenuto contatti telefonando e rendendosi presente come si poteva. Ve ne siamo davvero grati!

E adesso? La Paura lascia sicuramente degli strascichi. Però dobbiamo guardare avanti.

Credo che riprendere il nostro servizio (ovviamente con le cautele che vengono richieste) possa aiutare tutti a stare meglio: i nostri amici, per alcuni dei quali la solitudine è stata davvero devastante, ma anche noi volontari che abbiamo necessità di tornare ad essere persone attive, consapevoli che possiamo contribuire a migliorare la società civile prestando attenzione ai più fragili. Dovremo individuare modalità e tempi diversi per ognuno di noi. Sarà utile mettere a confronto pensieri e idee per costruire progetti che ci consentano di stare accanto alle persone con attenzione alla sicurezza reciproca.

Se crediamo che l'attività dei volontari della Associazione Emmaus sia importante e preziosa mettiamoci in gioco tutti per adeguare il servizio al momento che stiamo vivendo senza perdere di vista la Relazione come obiettivo fondamentale.

Non serve richiudersi nella nostra "conchiglia" per evitare malattie: oggi è il Covid, domani sarà qualcosa d'altro. Chi non se la sente di recarsi di persona può condividere pensieri e riflessioni scrivendo e raccontando di se stesso, cercando di guardarsi dentro per vedere cosa ha lasciato questa esperienza, senza fretta, senza chiusure ... poi, quando potremo ritrovarci, spero dopo l'estate, sarà utile rivedere un tratto di strada percorso insieme.

E queste esperienze potranno essere materiale utile per riflettere e per comprendere meglio le altre persone. Anche questo è servizio!

A tutti voi auguro con affetto di potere trascorrere qualche giorno di vacanza prezioso per rasserenare il corpo e lo spirito.

*Elena Ghinolfi*

**Il Consiglio Direttivo, nell'incontro del 22 giugno u.s. , ha formulato alcune norme di comportamento per la ripresa del servizio Emmaus ; è necessario attenersi scrupolosamente a quanto stabilito per la tutela del volontario e della persona a lui affidata:**

- Durante il servizio utilizzare gel, mascherina e la distanza fisica di un metro; là dove è possibile privilegiare gli incontri all'aperto. (Emmaus si sta attivando per dotare i volontari di un Kit di presidi di protezione). Invitare l'assistito a rispettare le medesime precauzioni.
- Si invitano i volontari a richiedere ai familiari o all'assistito stesso una dichiarazione scritta che attesti il consenso al servizio. (\*Vedi fax simile in ultima pagina), la dichiarazione dovrà essere conservata dal volontario fino alla riapertura della segreteria.
- Gli eventuali trasporti o accompagnamenti per visite mediche o altro devono rispettare le attuali disposizioni (mascherina e distanziamento).
- Per coloro che prestano servizio nelle RSA, Centri Diurni e Centri Sociali è bene attenersi alle disposizioni degli stessi.
- Sarà cura dell'associazione tramite le referenti aggiornare i volontari sulle eventuali prescrizioni restrittive che dovessero sopraggiungere.

Si invitano comunque i volontari a prestare attenzione ad eventuali cambiamenti causati dall'evoluzione della pandemia e ai provvedimenti assunti da governo e regione.

Ogni volontario potrà, per la propria tutela e per quella dell'assistito, decidere le tempistiche relative alla ripresa.

### **Ricordando Ida a un anno dalla scomparsa**

Venticinque anni fa, circa, l'allora Consiglio Direttivo, bontà loro e immeritadamente, mi chiese di aggiungere al mio incarico di Tesoriere anche quello di coordinatore della segreteria dell'associazione.

Anche allora ebbi un attimo di esitazione per due motivi:

- il primo era che non mi ritenevo all'altezza dell'incarico;
- il secondo era che avrei dovuto avere a che fare proprio con Ida che, notoriamente, non aveva un buon carattere ed era giudicata accentratrice e poco propensa a lavorare in squadra con altre persone.

Invece da subito Ida mi accolse con serenità e rispetto della mia persona prima che del ruolo che andavo a ricoprire nell'associazione.

Si è messa subito a mia disposizione e per 25 anni Lei è stata il mio braccio destro, il mio infaticabile braccio operativo, rivelandosi sempre di più il fulcro organizzativo e pratico dell'associazione.

In tanti anni ho apprezzato il Suo attaccamento all'associazione. Immediatamente dopo la Sua famiglia, veniva "Emmaus". Emmaus era la Sua seconda "Casa", quasi la sua ragione di vita.

L'ho vista sempre disponibile con tutti; non si è mai tirata indietro davanti ad una richiesta o ad un adempimento urgentissimo magari richiesto all'ultimo minuto. Qualche volta, quando non era molto d'accordo, brontolando e spesso portandosi il lavoro a casa, ma mai un adempimento è stato portato a termine in ritardo rispetto alla scadenza.

Ho sempre apprezzato, come tanti di noi, le Sue doti di onestà, di franchezza, di memoria, di precisione, di ordine e cura in tutto quello che faceva non lasciando mai niente al caso.

Nel corso degli anni è cresciuta di molto la stima reciproca. Siamo diventati "Amici" prima che collaboratori e la Sua improvvisa scomparsa, lontano dalla Sua "Casa", ha provocato in me, come in tanti di noi, un vuoto incolmabile ed un dolore grande reso ancora più acuto per non aver potuto accoglierla al Suo ritorno e non averLe dato l'ultimo saluto nelle esequie perchè ero via molto lontano da Reggio.

Spero e, insieme a voi tutti, prego il Signore perchè, se non l'ha già fatto, l'accolga presto tra i suoi eletti perchè, sono sicuro, anche lì potrà essere per Lui una validissima collaboratrice.

Grazie Ida. Riposa in pace nel Signore.

**Pasquale**



## Coronavirus?

Squilla il cellulare.

- *Ciao!*

- *Ciao! Mi scriveresti qualcosa per la prossima uscita delle News dell'Associazione?*

- *Volentieri: se mi dai un tema ti scrivo una storia. Io so fare solo quello.*

- *Che ne dici del coronavirus? La tua esperienza di questo periodo?*

- *Ci penso e ti so dire.*

Coronavirus? Ma se da quattro mesi non si parla che di pandemia, contagio e simili bazzecole! Scrivere qualcosa, addirittura la mia esperienza, che tra l'altro non vale i classici due soldi?

Mi sa che non riesco a scrivere proprio niente. Per lo meno niente di nuovo, niente di sintetico, niente di particolarmente intelligente.

Ci sarebbe troppo da dire, ma nulla che non sia già stato detto.

Cosa faccio, scrivo la storia di un killer silenzioso che fa finta di essere innocuo e poi sfodera l'arma letale e ne fa fuori a raffica?

Scrivo di una spia che si intrufola silenziosa ed invisibile per sconvolgere i piani e le economie delle nazioni?

Ma dai, non scherziamo! Quel virus è una cosa maledettamente seria, non puoi farci sopra della facile ironia a buon mercato.

E allora scrivo delle difficoltà dello stare chiusi in casa in pochi metri quadrati stipati come sardine cercando disperatamente una qualche occupazione per passare il tempo o qualcosa da scrivere agli amici per buttare in ridere una situazione dai risvolti veramente pesanti?

Ma io, che evidentemente sono un fortunato, vivo in una casetta con annesso orto e ho la passione di fare le cose con le mani. Io l'incubo della clausura forzata non l'ho vissuto, nemmeno quello di non saper come passare il tempo. Allora cosa scrivo?

Scrivo del telefono che finalmente ha fatto soprattutto il suo mestiere, cioè telefonare, per mantenere vivi i rapporti tra le persone? Ma chi non l'ha fatto?

Allora scrivo dei colloqui telefonici con chi non potevo più andare a trovare in una RSA?

Anche qui non c'è storia: a chi vuoi che interessino gli scambi di semplici notizie da una vita di recluso in una comunità di vecchi a quella di un altro, sempre recluso, ma con qualche interesse in più?

Accidenti! Questo articolo proprio non vuol venir fuori!

E scrivere dei gesti di solidarietà, di generosità dei tanti che hanno sfidato le ordinanze più restrittive per fare la spesa o addirittura per regalare cibo a un numero sempre crescente di famiglie in difficoltà? Ma io non ho fatto niente di simile.

Al massimo potrei scrivere del vero disagio, del timore di uscire anche solo per fare la spesa in un supermercato affollato da persone in visibile stato di ansia.

E non ho nemmeno portato fuori il cane, che forniva la scusa legale per infrangere l'ordinanza di rimanere in casa. Il cane non ce l'ho e nemmeno l'ho chiesto in prestito, come pare abbiano fatto in tanti (certi padroni ingrassavano mentre i cani dimagrivano perché costretti agli straordinari!).

Sicuramente non mi metterò a raccontare delle interminabili trasmissioni televisive dove ogni giorno si facevano bilanci catastrofici mentre i superesperti di turno, sempre in contrasto tra di loro, raccontavano verità assolute che però cambiavano tutti i giorni.

La verità vera di questo periodo, che ricorderemo per anni, è una verità nascosta, fatta di tanta ansia, di incertezza, dove quasi nulla è stato così eccezionale da diventare spunto per una storia. Nemmeno i sorrisi silenziosi che hanno accompagnato i tanti, tantissimi semplici gesti di solidarietà (che è poi una delle sfaccettature dell'amore) tra vicini di casa, tra conoscenti ed amici per risolvere qualche piccolo ma importantissimo problema.

Ma sulla saggezza dei piccoli gesti di banale altruismo non si può scrivere una storia!

- *Pronto?*

- *Ciao. Scusa se ti telefono solo ora, ma un racconto sul coronavirus proprio non riesco a scriverlo.*

**Gulli**

Cari amici e volontari,

desideriamo condividere con tutti voi una bella iniziativa promossa da Emmaus. La nostra associazione in collaborazione con UISP, a partire da gennaio ha attivato un corso di ginnastica dolce in un condominio cittadino: con cadenza settimanale, una ventina di condomini si sono trovati per svolgere un'attività sportiva, esercizi ginnici semplici e di riscaldamento, ma non solo, anche allo scopo di ritagliarsi un tempo per stare insieme, in compagnia, chiacchierare e conoscersi meglio.

L'iniziativa, sospesa durante il lockdown, è ripresa alla fine della quarantena nel rispetto delle disposizioni relative al distanziamento sociale e si è spostata nel giardino condominiale e nell'adiacente Campo di Marte.



Emergenza caldo

**0522 320666**

Chiama per qualcuno  
che non sa  
chi chiamare

*Per aiutare le persone che rimangono in città e che possono aver bisogno di informazioni, di assistenza sociale o sanitaria o semplicemente di due parole al telefono: anche questa estate è attivo il Centro di ascolto allo **0522 320666** dal 15 giugno al 6 settembre, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00, sabato e domenica dalle 9.00 alle 18.00.*

#### AIMA: IL CENTRO D'ASCOLTO RIAPRE AL PUBBLICO

Ripartono gli appuntamenti per le persone con demenza e Alzheimer e loro famigliari presso il nostro Centro d'Ascolto provinciale ad Albinea. Le nostre psicologhe ricevono **esclusivamente su appuntamento** nelle giornate di **mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 15,30 alle 18,30**. Il numero del Centro - **0522/335033** - resta attivo 24 ore su 24.

Per un appuntamento o per informazioni lasciate un messaggio col vostro numero di telefono nella segreteria telefonica e sarete richiamati al più presto.

#### DICHIARAZIONE PER LA RIPRESA DEL SERVIZIO - FAX SIMILE

IL SOTTOSCRITTO \_\_\_\_\_ (assistito o familiare) ACCONSENTE AI  
VOLONTARIO/A \_\_\_\_\_ (nome del volontario/a) DI EMMAUS, DI RIPRENDERE  
O INIZIARE GLI INCONTRI CON \_\_\_\_\_ (nome assistito).

Data \_\_\_\_\_

FIRMA \_\_\_\_\_